

Avvisi

Domenica 22 - a Bozzano dalle 14,30 alle 20 'Atmosfere Natalizie'

Martedì 24 - dalle ore 9 alle ore 12 Confessioni a Massarosa, Bozzano e Quiesa.

Apertura Giubileo a Lucca Domenica 29 dicembre 2024 ore 16,00



Carissimi,
secondo quanto riportato nella Lettera pastorale
POMERIGGIO SI APRIRÀ IL GIUBILEO NELL'ARCIDIOCESI DI
PRECEDUTA DA UN BREVE PELLEGRINAGGIO.

IONE EUCARISTICA

• nel pomeriggio di domenica 29 dicembre non sarà consentita alcuna celebrazione liturgica in tutto il territorio diocesano

pastorale "Versili

Sant' Anna;

- dopo un momento di preghiera iniziale, da ogni chiesa partirà un **pellegrinaggio verso la Cattedrale**;
- i pellegrinaggi convergeranno nel battistero di Santa Reparata, per poi compiere l'ultimo tratto verso San Martino;

- Invitare **tutte le corali parrocchiali** animare la celebrazione;
- Le **Confraternite** con i propri abiti, ma senza lampioni o stendardi;
- le **offerte** saranno impiegate per realizzare il "**carità**" nella città di Viareggio.

Invito tutti ad essere presenti e a incoraggiare la partecipazione dei fedeli a questo momento di grande importanza per il cammino dell'anno giubilare; ringrazio sin d'ora quanti si impegneranno per assicurare la riuscita della celebrazione.

Vi saluto e vi benedico di cuore.

+ Paolo Giulietti

La Comunità Parrocchiale di Massarosa

Comunità di Massarosa, Bozzano, Quiesa, Piano del Quercione,
Massaciuccoli, Pieve a Elici, Montigiano, Gualdo, Compignano

22 dicembre 2024

E' Domenica - 4a Domenica di Avvento - anno c



COMMENTO AL VANGELO

IV DOMENICA DI AVVENTO

Il brano del Vangelo della quarta ed ultima domenica d'Avvento ha come protagoniste due donne: Maria ed Elisabetta. Vivono una condizione simile, essendo incinte grazie all'intervento di Dio. Inoltre, entrambe

sono accomunate da una grande fede in ciò che Dio ha disposto per loro, per quanto sfuggisse alla logica umana.

Maria, dopo aver ricevuto l'annuncio da parte dell'angelo Gabriele, si reca in fretta da Elisabetta, sua parente, spinta dalla gioia che quell'incontro con Dio le ha dato. Maria con grande fede ha accettato il progetto che Dio aveva per lei: il suo sì ha permesso che Gesù, Dio fatto uomo, potesse nascere sulla terra per portarci la salvezza.

Lo Spirito Santo di cui Maria è ricolma si propaga anche ad Elisabetta e al bambino che porta in grembo, non appena

Maria la saluta. Elisabetta, avendo un cuore aperto e accogliente, lascia operare in lei lo Spirito e riesce, così, ad intuire la grandezza del disegno di Dio, che si potrà attuare grazie a Maria. Per questo chiama Maria "benedetta", con quelle parole che ripetiamo recitando l'Ave Maria. Non solo: Elisabetta riconosce Maria come "madre del mio

Signore”, madre del Salvatore. Anche Giovanni, fin dal grembo materno, percepisce e indica la grande figura di Gesù e sussulta di gioia.

Maria è chiamata anche “beata” da Elisabetta, perché ha avuto fede e ha creduto nella promessa fattale da Dio. Ha accettato di essere la serva di Dio e di compiere la Sua volontà, nonostante andasse oltre la comprensione umana.

Lavoro del Laboratorio di Narrazione guidata in gruppo, Centro Diurno ‘Don Amedeo Chicca’ Dicembre 2024

STORIA DI NATALE

UN SOLDATO INNAMORATO

Siamo negli anni Quaranta, nella campagna delle Langhe piemontesi, in provincia di Cuneo. La nostra protagonista si chiama Annamaria, una giovane donna di vent'anni, brava, educata, di origini umili ma che ha studiato in collegio dalle suore. E' molto dolce. Ha capelli castani raccolti in una coda, gli occhi marroni. Indossa spesso una gonna scozzese lunga fin sotto al ginocchio. Annamaria vive in campagna con sua sorella Elena finché entrambe non trovano lavoro a Torino dove decidono di trasferirsi per entrare a fare le donne di servizio nella villa di un famoso avvocato della città. Nello stesso periodo, sempre in campagna, ma molti chilometri più distante, in provincia di Palermo, c'è un luogo chiamato Càssero. Qui vive Giuseppe, un giovane contadino

di ventidue anni. Moro, alto, snello, occhi scuri, con una cavalla bianca di nome Nina. Giuseppe è dolce ed energico. Per vivere coltiva e vende frutta e verdura dei suoi campi: arance, mandarini, limoni, mandorle, olive e le uova delle sue galline ovaiole. E un contadino molto conosciuto e benvenuto in paese ed è anche abbastanza istruito per l'epoca. I suoi genitori sono un po' anziani e vivono con lui. Pensando al proprio futuro e a metter su famiglia, Giuseppe decide di trasferirsi nel Nord Italia per cercare lavoro nelle fabbriche. Con una valigia di cartone, cambiando diversi treni, arriva a Torino nell'estate del 1942, ospite del suo caro amico Andrea che lavora come operaio alla FIAT. Trascorse alcune settimane, Giuseppe riceve una lettera dal Governo italiano. Non vorrebbe aprirla perché teme di sapere già il contenuto: il richiamo alla guerra.

Nel giro di un paio di settimane Giuseppe è pronto per lasciare Torino, il nuovo lavoro trovato alla FIAT, l'amico Andrea e sua moglie Elisa che è in dolce attesa. Deve partire per il fronte. Andrea invece non è stato richiamato in quanto, dopo essersi infortunato sul lavoro, ha perduto l'uso di un dito della mano destra. La sera prima della partenza, Andrea ed Elisa decidono di organizzare per Giuseppe una piccola festa invitando nel piccolo appartamento alcuni amici, tra cui le cugine di Elisa. Sono proprio le sorelle Annamaria ed Elena, che dalla campagna

si sono trasferite a Torino come donne di servizio! In onore di Giuseppe, Elisa prepara un'ottima cena con ricette siciliane: pasta alla Norma e cannoli con la ricotta. Giuseppe non arriva certo a mani vuote, ma porta con sé una bottiglia di spumante. Si sente un po' triste e preoccupato per l'imminente partenza ma, non appena gli viene aperta la porta e incontra lo sguardo della dolce Annamaria, rimane folgorato. Con calore le stringe la mano, si presenta. Un'emozione grande, improvvisa, lo avvolge: s'innamora all'istante di quella ragazza e non sa ancora che lo stesso sta accadendo a lei. La serata trascorre in allegria, tra buon cibo e musica, grazie all'organetto.

Quando arriva il momento dei saluti, Giuseppe e Annamaria sono molto emozionati. Hanno ballato insieme tutta la sera. Fuori dall'appartamento, prima di congedarsi, Giuseppe chiede un bacio ad Annamaria. Lei accetta. Dopo un lungo e commosso abbraccio, i due si salutano. Si ripromettono di scriversi quanto prima, e in cuor loro sperano che la guerra finisca presto per potersi ritrovare.

Un augurio di Buone Feste a tutti voi!

8. Messe di Natale 2024

VEGLIA DI NATALE

18,30 - Bozzano

21 - Piano del Quercione

21 - Pieve a Elici

22 - Quiesa

23 - Massarosa

GIORNO DI NATALE

Ore 8 - Massarosa

Ore 9 - Massaciuccoli

Ore 9,30 - Piano del Quercione

Ore 10 - Gualdo e Montigiano

Ore 11 - Massarosa e Bozzano

Ore 11,30 - Pieve a Elici

Ore 18 - Quiesa (con il Vescovo Paolo)

Giovedì 26 e Venerdì 27 a Massarosa alle ore 18 Messa e a seguire adorazione fino alle 19,30 che terminerà con la benedizione eucaristica.

Sabato 28 e Domenica 29 - Festa della Santa Famiglia. L'orario delle messe è quello festivo.

Martedì 31 – le messe hanno orario prefeestivo. Nel pomeriggio messa vespertina della SS.ma Madre di Dio a Massarosa alle 18, a Quiesa alle 18 e a Bozzano alle 18,30.

Mercoledì 1 gennaio – Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio – Le messe hanno l'orario consueto della domenica.